

COLLEGIO COSTRUTTORI EDILI
DELLA PROVINCIA DI ANCONA
-ANCEANCONA-

60131 Ancona - Via Filonzi n. 11
Tel. 071 2861106 - Telefax: 071 2868219
Codice Fiscale: 93084070429



Spett. le Casa Protetta per Anziani
Via Cellini n. 9/b
60019 Senigallia (An)

14.12.2010
Prot. - Coll.

c.a. Dr. Gilberto Esposto
Responsabile Unico del Procedimento e
Responsabile del settore affari generali

Lett. racc. A.R.
Anticipata via fax n. 071 7939713

Oggetto: Bando di gara per "lavori di ampliamento della residenza protetta per anziani - 1° stralcio".

Alcune imprese nostre associate, hanno segnalato il comportamento non conforme alla legge tenuto da codesta stazione appaltante nell'ambito della procedura di gara in oggetto.

I motivi di censura si riferiscono all'inadeguatezza dei prezzi utilizzati dall'Amministrazione in indirizzo per bandire l'appalto. Infatti, come evidenziato al paragrafo "N.B.", pag. 2 del computo metrico, i prezzi unitari utilizzati, sono riferiti al prezzario Regione Marche 2008 ed i nuovi prezzi analizzati, sono stati ribassati del 16%, in contrasto con i principi fissati all'art. 133 comma 8 del codice dei contratti vigente (163/2006), che impone "alle stazioni appaltanti dei aggiornare annualmente i propri prezzari, I prezzari cessano di avere validità il 31 dicembre di ogni anno e possono essere transitoriamente riutilizzati sino al 30 giugno dell'anno successivo, per i progetti a base di gara la cui approvazione sia intervenuta entro tale data".

In altri termini, la violazione della disposizione sopra indicata, considerato il suo tenore letterale perentorio, **determina l'illegittimità del procedimento di gara in oggetto.**

Sul punto vi è già un chiaro e costante orientamento giurisprudenziale, dei TAR e del Consiglio di Giustizia Amministrativa, che, in casi analoghi a questo, hanno ritenuto illegittimo il bando di gara in quanto privo di un presupposto essenziale, qual'è la congruità dei prezzi di gara (cfr. TAR Liguria Sez. n 887/05, TAR Catania 768/07, 832/07, 1517/07, 19/08, &38/08, Consiglio di Giustizia amministrativa della Regione Sicilia 604/07, 669/07, TAR Puglia sezione di Lecce 3468/07). Nel 2008 anche il Tar Marche, su ricorso proprio del Collegio Costruttori di Ancona contro il Comune di Montefano e anche contro l'Asur di Fabriano, ha annullato i relativi bandi di gara, ed ovviamente ogni atto conseguente ad essi, in quanto i lavori erano stimati secondo prezzari non aggiornati.

La stessa Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici ha sottolineato in numerosi pareri la sussistenza di una stretta correlazione tra la qualità delle prestazioni e l'importo stimato a base d'asta che, se non remunerativo, comporta l'alterazione dell'equilibrio economico tra le prestazioni stesse. Secondo l'Autorità l'obbligo di aggiornamento dei prezzari, considerando che la congruità della base d'asta è questione di rilevanza generale, deve essere operante nei confronti di tutte le gare di affidamento di lavori pubblici.

Evidenziamo che **l'inadeguatezza dei prezzi dell'appalto in oggetto favorisce il ricorso al lavoro nero ed il mancato rispetto delle norme poste a tutela della salute e sicurezza sul lavoro e contrasta con l'esigenza di individuare un appaltatore che presenti un'offerta seria e remunerativa al fine di evitare riserve in corso d'opera.** Mentre l'utilizzo di un prezzario aggiornato permette che sia posto a base di gara un progetto correttamente stimato in termini economici che consente al concorrente di formulare adeguatamente la propria offerta.

COLLEGIO COSTRUTTORI EDILI
DELLA PROVINCIA DI ANCONA
-ANCEANCONA-



Nel caso in esame **non può considerarsi congrua** l'applicazione apodittica di un rilevante ribasso applicato indistintamente a tutte le voci di un prezzario regionale, supportato da proprie analisi e che ha "ottenuto" tutte le necessarie approvazioni.

Le anomalie evidenziate viziano la legittimità della gara in maniera inequivocabile, ai sensi del citato art. 133 comma 8, chiediamo quindi, in via di autotutela di annullare la gara in oggetto, per bandirla, dopo aver adeguato i prezzi al prezzario regionale vigente.

Ci riserviamo, in mancanza, di sottoporre la questione al nostro prossimo Consiglio Direttivo per valutare se ricorrere in sede giurisdizionale.

Certi di un sollecito riscontro da parte vostra porgiamo distinti saluti.

Paolo Alessandroni
Presidente